

Collare dell'Ordine Piano (vedi *Libro d'oro della nobiltà italiana* del 1988), poi risultate mai ad essi conferite —:

se i suddetti elementi di valutazione siano stati, in passato ed in atto, prontamente rappresentati dagli uffici all'organo politico ai fini di una corretta valutazione della vicenda;

se risponda al vero che numerosi componenti di spicco del cerimoniale diplomatico della Repubblica, istituzionalmente deputato all'esame della controversia, siano stati in passato e siano in atto, membri dell'Ordine Costantiniano, in quanto insigniti dal citato Ferdinando di Borbone;

se risponda al vero che tra i predetti membri del Cerimoniale, insigniti dell'onorificenza costantiniana dal citato Ferdinando di Borbone, alcuni si siano direttamente occupati della vicenda formulando relazioni e pareri;

se risponda al vero che i membri del gruppo di studio sugli ordini cavallereschi non statali istituito presso il Ministero degli affari esteri, il quale si è occupato della questione relativa all'Ordine Costantiniano, facciano parte tutti o quasi tutti dell'Ordine all'obbedienza del citato Ferdinando di Borbone, ed alcuni, addirittura, con cariche di governo di rilievo all'interno del predetto Ordine, e che i prefati membri non abbiano mai, in occasione dell'esame delle questioni relative alla controversia costantiniana, rappresentato la presenza dell'evidente conflitto di interessi;

se risponda al vero che il figlio del citato Ferdinando di Borbone, Carlo, unitamente alla consorte Camilla Crociati, svolge in giro per l'Italia meridionale attiva propaganda politica borbonica, venendo ricevuti presso enti ed istituzioni pubbliche, anche militari, con modalità ed onori militari riservati ai Capi di Stato e di governo esteri, circostanze evidenziate, peraltro, dallo stesso periodico *Cronache Costantiniane* edito dal loro Ordine;

se, in caso affermativo, non ritenga l'onorevole Ministro che i predetti comportamenti, con riferimento alle concrete modalità di esercizio, siano apprezzabili negativamente sotto il profilo disciplinare e della correttezza amministrativa;

quali provvedimenti il Ministro intenda assumere al fine di ristabilire le condizioni per una corretta valutazione di tutti gli elementi relativi alla vicenda in questione. (4-04731)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

un rapporto dell'Istituto superiore della sanità sulle fioriture nelle acque dolci di alghe tossiche riferisce che « negli ultimi trenta anni le conseguenze dell'effetto serra e l'eccessiva emissione di nutrienti nelle acque hanno provocato in tutto il mondo l'aumento delle fioriture algali, spesso tossiche, anche in bacini di acqua dolce utilizzati per scopo potabile. E questo problema nel territorio italiano viene spesso affrontato con difficoltà a causa della scarsità di strutture e competenze nella gestione del rischio sanitario specifico o nel recupero dell'ambiente interessato »;

il problema della fioritura di alghe tossiche sta crescendo e stando sempre al rapporto dell'Istituto superiore di sanità, « in Italia esse interessano ogni anno gli invasi di sette regioni su venti e le tossine più frequentemente riscontrate, le microcistine sono a tutti gli effetti nuove sostanze a rischio oncogeno »;

sempre nel rapporto dell'Istituto superiore di sanità si sottolinea come le microcistine abbiano causato in altri Stati

come il Brasile decine di morti umane causate da intossicazioni acute e hanno dimostrato « il ruolo chiave delle microcistine nella promozione del tumore epatico » e che a rischio sono non solo le acque, ma anche la fauna ittica;

le microcistine non sarebbero bloccate nei processi depurativi comuni, ma che necessiterebbero di specifici filtri e trattamenti;

il rapporto tra i bacini a rischio cita il lago di Massaciuccoli che tocca i comuni di Viareggio, Massarosa e Vecchiano;

il lago di Massaciuccoli costituisce un importante ecosistema di crescita per numerose specie di piante acquatiche e di nidificazione per molte specie animali, alcune in via di estinzione —:

se non intenda predisporre un piano di intervento per scongiurare il rischio derivante dalla diffusione delle alghe tossiche che possono arrecare gravi danni alla salute delle persone;

se intenda sostenere con adeguate risorse finanziarie il progetto per il risanamento del lago di Massaciuccoli elaborato dalla regione Toscana, Ente parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli ed enti locali, in considerazione anche della grande campagna di sensibilizzazione « Salviamo il Lago di Puccini » svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del ministero per i beni e le attività culturali.

(2-00574)

« Carli ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si stanno registrando, nel corso dell'anno 2002, forti aumenti delle violazioni e degli illeciti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico;

secondo i dati acquisiti dal Corpo Forestale dello Stato, forniti in occasione della cerimonia conclusiva di « Bosco Italia 2002 », campagna nazionale per la prevenzione degli incendi boschivi;

nel primo semestre di quest'anno gli illeciti accertati sono stati 3.461, mentre nel 2001 le violazioni, per l'intero anno, sono state 3.741;

l'aumento, nel 2002, si avvia a toccare la triste percentuale del 100 per cento —:

quali siano le cause di tale forte aumento e quali iniziative intenda assumere per contrastare, di concerto con gli altri dicasteri, il grave fenomeno dei reati contro il territorio. (3-01686)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i territori dei comuni di Balvano, Baragiano, Bella, Muro Lucano, San Fele, Rapone, Pescopagano e Calitri, compresi tra le province di Potenza e Avellino, sarebbero interessati da un elettrodotto aereo esterno per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale pari a 150/20 KV, con un tracciato superiore a 10 chilometri;

il punto di partenza dell'elettrodotto è rappresentato dalla cabina primaria situata nell'area industriale di Baragiano (Potenza), il punto intermedio è costituito dalla cabina di San Fele sempre in provincia di Potenza e il punto terminale dell'elettrodotto è costituita dalla cabina situata presso il comune di Calitri in provincia di Avellino;

la realizzazione di tale elettrodotto troverebbe la sua ragione nella necessità di rafforzare la rete per meglio rispondere alle esigenze della domanda energetica comprensoriale;

le popolazioni locali e le amministrazioni sono fortemente preoccupate in me-

rito alla realizzazione dell'elettrodotto per il suo potenziale e per il suo passaggio in prossimità dei centri abitati e su di un territorio dalla vocazione agricola di qualità —:

se intendano convocare immediatamente un tavolo di confronto di concerto con la regione per evitare la localizzazione di un elettrodotto che potrebbe determinare rischi per la salute dei cittadini in considerazione della sua potenza e la possibilità di creare pericolosissimi campi elettromagnetici. (5-01477)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le attività produttive, per sapere — premesso che:

la società Marconi ha annunciato un piano di esuberi che coinvolge oltre mille lavoratori;

il piano, di soli tagli, colpisce pesantemente un'azienda con produzioni ad alta tecnologia e ricca di importanti professionalità;

l'Italia non può vedere gravemente ridimensionata la sua struttura industriale più significativa —:

quali iniziative intenda assumere affinché Finmeccanica acquisisca, dopo Marconi Mobile, anche altri settori della società, e sia definito, anche attraverso un rapporto col Governo della Gran Bretagna e col vertice del gruppo, un progetto di rilancio e difesa dell'occupazione.

(2-00570) « Mazzarello, Violante, Acquarone, Burlando, Bottino, Banti, Intini, Cialente, Labate, Pinotti, Rognoni, Borrelli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

la telenovela sul destino della centrale termoelettrica di Polesine Camerini sembra non avere mai fine a tutto disca-pito dell'ambiente e delle popolazioni circostanti;

questa centrale, sita nel comune di Porto Tolle (Rovigo), di proprietà dell'ENEL produzioni SPA, è una dei più grandi impianti esistenti in Italia quattro sezioni da 660 MW cadauna per complessivi 2640 MW, e concorre per circa l'8 per cento alla produzione nazionale;

l'impianto, alimentato ad olio combustibile denso (OCD) è in esercizio dai primi anni ottanta ed è ubicato in un territorio, quello del delta del Po, di straordinaria valenza naturalistica ed ambientale;

i danni prodotti da questo tipo di alimentazione e dalle sue emissioni sono noti da anni e la discussione sul destino della centrale e sulla necessità dell'ambientalizzazione della medesima è da tutti riconosciuta, compresa la stessa ENEL che ha progettato un'ipotesi di miglioramento della struttura, da un punto di vista di impatto ambientale, prevedendo investimenti per 520 milioni di euro;

tale programma di ambientalizzazione è da troppo tempo all'esame del ministero delle attività produttive, nell'ambito delle procedure stabilite dalla legge n. 55/2002 (cosiddetta « sblocca centrali »), ma la situazione sembra essere ferma a quanto ebbe modo di riferire il Ministro Marzano il 21 novembre 2001, in risposta ad un'interrogazione a risposta immediata presentata dal primo firmatario del presente atto ispettivo;

ultimamente si sono diffuse notizie stampa che attribuiscono al ministero delle attività produttive e al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio la volontà di concedere una proroga di due anni per l'adeguamento ai limiti di emis-